



Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522/456390-456840 - fax. 0522/456677

Lunedì 24 gennaio 2011

## **Circoscrizioni - Approvata la mozione di iniziativa popolare per valorizzare il decentramento e la partecipazione**

Il Consiglio comunale di Reggio ha approvato oggi la mozione di iniziativa popolare (vedi allegato) presentata da **Donato Vena** per chiedere, a fronte dell'abolizione delle Circoscrizioni prevista dalla legge a partire dal 2014, di dar vita a un dibattito cittadino sul ruolo e l'importanza delle Circoscrizioni e di prevedere analoghe forme di partecipazione e prossimità territoriale atte a valorizzare il decentramento.

La mozione è stata approvata con 21 voti a favore (Pd, Sel), 16 voti contrari (Pdl, Lega, Udc, Città attiva, Idv) e un'astensione (Reggio5stelle).

Nel corso del dibattito svoltosi in sala del Tricolore è intervenuta l'assessore comunale alla Cura della comunità e al Decentramento **Natalia Maramotti**.

“In vari luoghi d'Italia - ha detto l'assessore Maramotti - ci sono opinioni diverse tra le maggioranze di destra rispetto all'abolizione delle Circoscrizioni. Delle 28 città che hanno aderito alla protesta e alle iniziative del Comitato nazionale delle Circoscrizioni ci sono molte città governate dal centro destra, perché a prescindere dall'appartenenza politica le Circoscrizioni sono considerate importanti per la democrazia e per la partecipazione a livello primario”.

“La Circoscrizione della Città storica - ha proseguito - ha votato all'unanimità l'adesione al Comitato nazionale. Il documento prodotto dal Comitato peraltro è aperto a ipotesi di modifica delle Circoscrizioni, non tende a preservarle al loro stato attuale, ma contempla nuove ipotesi. Per questo il documento chiede di procrastinare la decisione per valutare alternative all'abolizione”.

“Rispetto ai processi partecipativi - ha concluso - ne voglio ribadire l'importanza, soprattutto in un momento come questo. E rispetto al bando 'I reggiani per esempio', il presidente della Circoscrizione Città storica aveva facoltà di modificare i giudizi proposti dal personale tecnico. Gli altri presidenti lo hanno fatto perché conoscono i loro territori e si sono attivati per un confronto con i nuovi soggetti territoriali che hanno partecipato al bando”.